Scritto da Red.
Martedì 21 Maggio 2013 15:07



AVELLINO – Un patto tra Comuni che preveda tre grandi proposte progettuali: la realizzazione di un polo tecnologico e Smart City; un laboratorio attraverso cui sperimentare la riqualificazione urbana e la qualità progettuale; un centro della cultura che unisca tutti i territori: è quanto propone Adelchi Silvestri candidato consigliere del Pdl al Comune di Avellino accettando la sfida lanciata da Virgilio Cicalese sul tema dell’Area vasta. “Occorre subito – sostiene Silvestri – un Piano strategico con politica e istituzioni per favorire la ripresa del sistema produttivo avellinese e dell’intera area cittadina”. “Pensare al futuro, all’innovazione, alla tecnologia”: dobbiamo osare. A fronte della riduzione drastica delle risorse la vera partita si giocherà sulla capacità di costruire un’alleanza tra le amministrazioni per ridisegnare l’attribuzione di funzioni alle diverse realtà dell’area irpina. Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale che nasce dalla necessità di puntare su una trasformazione profonda e radicale dell’area vasta, unendo energie pubbliche e private. Perciò è necessario guardare in prospettiva. Un’amministrazione lungimirante e seria individua le potenzialità e pone rimedio alle criticità del proprio bacino demografico. Intorno alla città di Avellino si muove, infatti, una massa vitale e pulsante di ben oltre centomila persone che provengono dai Comuni vicini per i più svariati motivi e che non trovano servizi adeguati. La tecnologia può aiutarci a soddisfare richieste e necessità sempre più esigenti”.

“Perché – continua ancora Silvestri – non candidare Avellino e i Comuni limitrofi a essere un’area sperimentale con distretti del commercio ed ecomusei ad esempio? Chiediamo investimenti sulla banda larga e pensiamo a realizzare un polo tecnologico, con incubatori di impresa che favoriscano la nascita e la valorizzazione di nuove unità produttive ad alto valore aggiunto. Proprio sui progetti di Smart City il Miur ha già fatto dei bandi per le regioni a Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) stanziando centinaia di milioni di euro. La pianificazione strategica ha proprio l’obiettivo di valorizzare le risorse locali per lo sviluppo del territorio. Questo strumento coinvolge, nella sua attività di progettazione, tutti i livelli dell’amministrazione pubblica locale, il mondo delle imprese, le organizzazioni sociali e del volontariato, le autonomie funzionali e il mondo delle istituzioni scolastiche, della cultura per costruire una visione condivisa del futuro di un territorio”. Sono già numerose le regioni e le città italiane che hanno intrapreso questa strada da Torino a Pesaro, passando per La Spezia, Trento, Perugia, Verona, Firenze, Piacenza, Venezia a cui poi si sono aggiunte Genova, Teramo, Barletta, Napoli, Palermo e altre città soprattutto nel Mezzogiorno. “Le aree vaste di

Brindisi, Taranto, Lecce sono degli esempi di successo che guardano sì, gli aspetti territoriali e urbanistici, ma anche altri aspetti essenziali della vita "cittadina" dal punto di vista culturale, sociale ed economico. Manca solo l'Irpinia. Non perdiamo altro tempo".

Aggiornamento del 24 maggio, ore 10.44 – *I giovani e il lavoro al primo posto* - «L'emergenza principale nella nostra città è quella del lavoro». Va dritto al punto il candidato al Comune di Avellino Adelchi Silvestri capolista del PdL, a poche ore dalla chiusura della campagna elettorale. Una campagna elettorale la sua, densa di incontri e di confronto con la gente. «Ho cercato di accogliere le istanze e le preoccupazione di tante persone. E mi sono reso conto che il problema più sentito riguarda proprio l'inserimento lavorativo dei più giovani. E' necessaria adesso più che mai un'azione per il sostegno del lavoro giovanile». La soluzione per Silvestri si chiama "Casa dei giovani e del lavoro": uno spazio interamente dedicato al mondo del lavoro giovanile. Tante le strutture comunali non utilizzate in cui si potrebbe fisicamente realizzare il progetto.

«La Casa dei giovani – spiega – è un progetto ambizioso ma non impossibile se la prossima amministrazione di Piazza del Popolo saprà metterla in pratica anche con l'aiuto dei privati. L'obiettivo è offrire un insieme di servizi per i ragazzi tra i 17 e i 35 anni alle prese con le scelte sul proprio futuro, disoccupati, lavoratori precari, potenziali imprenditori con idee innovative». E in effetti il progetto punta alla centralizzazione di tutti quegli organi che ad Avellino somministrano lavoro, mettendo direttamente in concorrenza le agenzie e consentendo all'interlocutore di poter incontrare in unico luogo diverse offerte di lavoro. Ancora. Si offriranno consulenze, orientamenti per gli studenti diplomati e laureati. Un filo diretto con le imprese locali attraverso tirocini formativi per un primo contatto diretto con il mondo lavorativo. Fornirebbe anche gli strumenti per uno start-up aziendale con la predisposizione di spazi di lavoro tecnologicamente attrezzati mettendo a disposizione un luogo fisico per trasformare le idee in fatti concreti. Senza dimenticare le vecchie professioni. «Penso ad esempio all'artigianato – continua il candidato consigliere -, garantendo ai giovani reali e valide esperienze formative nelle botteghe artigiane di qualità e sotto la guida diretta di maestri artigiani. Così da rafforzare l'artigianato locale, sensibilizzare i giovani verso le sue diversità e fare comprendere le potenzialità in termini di professione». La struttura insomma vuole essere una bussola che accompagna i giovani passo dopo passo: dalla formazione, alla ricerca fino all'inserimento occupazionale.

«La Casa dei giovani dovrà diventare un terminal per tutti i ragazzi avellinesi alla ricerca della prima occupazione – conclude Silvestri – ma anche per coloro che hanno perso il lavoro e per chi vive in una situazione economica precaria. Oltre all'incontro diretto con l'offerente all'interno della struttura, spazio anche ai punti informativi degli enti di formazione, dei laboratori di ricerca, dei servizi privati per l'impiego, delle importantissime associazioni di categoria, della consulenza sindacali e dei poli universitari».